# Montagna

#### L'APPELLO

Soccorso Alpino «Attività a zero oppure limitate» tanno arrivando appelli da tutte le autorità, e anche dalle associazioni di montagna, alla responsabilità in questo periodo di grave emergenza per il nostro Paese.
Da tutti i fronti si ripete la

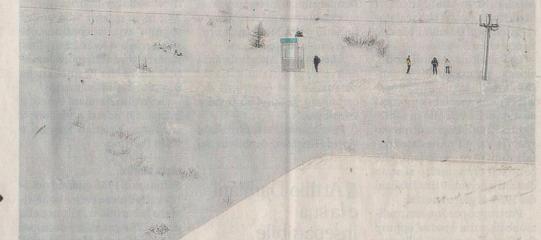
stessa cosa: stare a casa, non fare attività sportiva in questi giorni in cui si sta cercando di contenere il contagio. Orasi aggiunge al coro anche

il Soccorso Alpino e Speleologico che chiede agli sportivi: «Limitare fortemente, o rinunciare, alle attività in montagna e in grotta: scialpinismo, ciaspolate, escursioni, esplorazioni speleo e arrampicate. Eventuali incidenti potrebbero aumentare il carico di lavoro degli ospedali e dei medici italiani, fortemente provati dall'emergenza Coronavirus. Ti chiediamo di attenerti scrupolosamente alle indicazioni della Protezione Civile e del Governo e di rinunciare a spostamenti non necessari e alle attività sportive potenzialmente pericolose, anche nei pressi

della tua abitazione. Non vengono chiesti sacrifici immani, non viene chiesto di scalare una montagna da 3000 metri: viene chiesto di rimanere in casa per un breve periodo di tempo».

A. MAS.

# Il Cai ha chiuso tutti i suoi rifugi «Piccolo segnale»



# **Coronavirus.** Criticità avvertita anche da Assorifugi «Chiusura volontaria fino a data da destinarsi»

ECCC

#### ANNA MASCIADRI

Il rifugio Stoppani, alle pendici del Resegone, e il rifugio Lecco, ai Piani di Bobbio, sono state tra le prime strutture a chiudere i battenti a causa dell'emergenza coronavirus in Italia. Ora tutti sono chiusi. Le due strutture sono di proprietà dei Cai Lecco, il presidente della sezione dedicata a Riccardo Cassin, Alberto Pirovano spiega, in una lettera, come la decisione sia maturata dopo comportamenti irresponsabili avvenuti anche in montagna il primo fine settimana di restrizioni, il 7 e 8 marzo scorso.

#### «Una persona di guardia»

«Il divieto di aggregazione è stato recepito come solo un obbligo cittadino, e così nei nostri rifugi abbiamo assistito alle discussioni di chi voleva essere servito al banco, o chi, spazientito dal dover attendere il proprio turno fuori dalla struttura, tentava di forzare l'ingresso obbligando il gestore a mettere una persona di guardia all'ingresso», spiega Pirovano.

La proposta di chiudere è arrivata proprio dalla rifugista del rifugio Lecco: «Vorremmo chiudere per due settimane, ci dispiace per i nostri clienti affezionati, ma la gente non capisce il senso delle limitazioni; proviamo a dare un piccolo segnale che faccia capire la non

normalità di quello che sta succedendo».

«Siamo certamente d'accordo con Eugenia e la sua famiglia e così con Nicola ed Emanuela del rifugio Stoppani prosegue Pirovano giustamente preoccupati anche come neogenitori. La sezione lecchese ha altresì deciso di stornare i ratei di affitto per il peri-

#### Free climbing

## Ecco il libro su Güllich Un pioniere

Pubblicato da Versante Sud il volume "Wolfang Güllich - Action Direct" scritto da Tilmann Hepp (215 pagine, 19,90 euro). Dal 1984 al 1992 Güllich è stato l'indiscusso esploratore delle potenzialità del free climbing: dalle piccole pareti calcaree alle più imponenti torri granitiche della Patagonia e dell'Himalaya, ha spostato in avanti di anni il limite dell'arrampicata libera. Il libro narra la corsa di un uomo che amava l'arrampicata in tutte le sue espressioni, facendone uno stile di vita prima che una pratica sportiva. Il destino ha voluto che una fatalità, non legata alla roccia, ne spezzasse prematuramente il cammino, questo libro restituisce i suoi valori. A MAS.

odo di chiusura forzata, invitando eventualmente, nella massima libertà, a donare parte dei ratei al Fondo attivato dalla Fondazione Comunitaria Lecchese a supporto dei reparti ospedalieri attualmente al limite della propria operatività».

#### «Arrivederci a presto»

Questa criticità è stata avvertita anche da Assorifugi Lombardia, che ha annunciato la chiusura (su base volontaria) dei propri rifugi fino a data da destinarsi: «È un momento delicato per il nostro bellissimo paese. Solo se uniti, riusciremo a superarlo, I Rifugi di Lombardia, per contrastare e contenere l'emergenza sanitaria annunciano la chiusura volontaria fino a data da destinarsi. Un grande grazie a tutte le persone che in questo momento stanno contrastando questa emergenza. Arrivederci a presto e quando si tornerà fra le nostre bellissime montagne, sarà una grande festa per tutti».

Il presidente della Commissione Centrale Rifugi del Club alpino italiano, Giacomo Benedetti, citando episodi simili accaduti anche in Piemonte, ricorda il contenuto dell'ultimo decreto e la necessità di limitare gli spostamenti, provvedimenti che sono da applicare anche per chi frequenta la montagna.



Un'immagine di lato del rifugio Lecco ai Piani di Bobbio, in Valsassina

#### L'annuncio

### Il Trento Film Festival è solo rinviato

Per fronteggiare l'emergenza
Coronavirus è stata rinviata a
data da destinarsi la 68esima
edizione del Trento Film Festival
che si sarebbe dovuta svolgere
dal 25 aprile al 3 maggio 2020.
«In un momento di emergenza
nel quale a tutti è chiesto un
grande senso di responsabilità,
anche un festival come il nostro
deve fare la propria parte. La
68esima edizione del Trento

Film Festival non si svolgerà come previsto, ma è stata rinviata. Torneremo presto a voi con le nuove date!».

Con queste poche parole il più antico film festival della montagna annuncia che la consueta rassegna primaverile sarà spostata: «Con fiducia e ottimismo, saggezza e responsabilità, come si conviene a un festival di culture di montagna». A. MAS.